

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK

L'Espresso

LE INCHIESTE

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi



Cronaca

Home

Politica

Economia

Sport

Spettacoli

Tecnologia

Motori

Tutte le sezioni

D

Rep tv



I giovani sono convinti: "Sarà un mondo migliore solo se partecipiamo"



Alcuni cittadini di Roma che hanno pulito la ciclabile lungo il Tevere

Uno studio sul concetto della Pubblica utilità, a cui viene dedicato un festival a Imola. E dai risultati gli adulti sono meno inclini a 'rimbocarsi le maniche'. Ecco alcuni esempi e storie da raccontare

di CLAUDIO CUCCIATTI

Lo leggo dopo

20 ottobre 2017



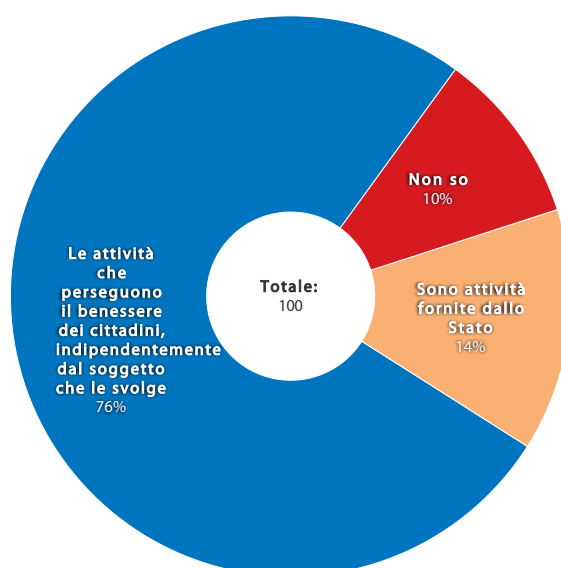
ROMA - Testimonianze, storie, progetti già avviati, idee per il futuro: "Basta essere passivi e limitarsi alle lamentele, è il momento di investire del nostro tempo per la collettività smettendo di pensarci solo come fruitori di servizi che paghiamo". E' questo il senso e l'obiettivo del primo Festival di Pubblica Utilità, un incontro - oggi, 20 ottobre, a Imola - per approfondire il concetto di "pubblica utilità" e le sue declinazioni nella pratica

Cosa significa fare del bene? In che modo si può aiutare la propria comunità? Chi può farlo e in quale misura? Con le abitudini che si sono adattate al periodo della crisi, con molte amministrazioni che tagliano e cuciono fondi per cercare di garantire i servizi rispettando i bilanci, anche il ruolo del cittadino sta cambiando. Che faccia parte della macchina dello Stato, che sia proprietario di un'attività privata o che si tratti un volontario, vivere meglio è un obiettivo perseguito da tutti.

Ma spesso quello di pubblica utilità è un concetto confuso con i servizi che le

istituzioni erogano: la Rai, le Poste, gli autobus. Si tratta invece di due parole che accomunano le realtà, qualunque esse siano, che investono tempo e denaro affinché tutti possano trarne un vantaggio o un miglioramento nella propria quotidianità. È questa la definizione che il 74 per cento del campione - intervistato da Ipsos proprio il Festival - dà di "pubblica utilità". Per il 14% si tratta dei servizi che lo Stato deve fornire.

Cos'è, per gli italiani, la "pubblica utilità"?



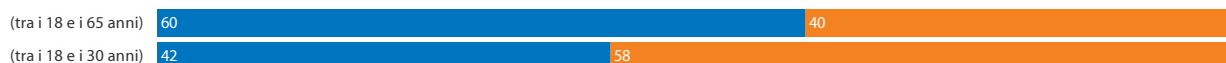
• GIOVANI VOLENTEROSI

Dal rapporto che il dibattito - organizzato dal direttore di *Rai Radio 3 Marino Sinibaldi* e dal Comune di Imola - emerge come il 40 per cento degli italiani intervistati tra Milano, Verona, Padova, Roma e Bari si dicano pronti a partecipare attivamente a progetti di pubblica utilità, anche semplici. Percentuale che cresce fino al 58% tra gli under 30, pronti a prendere in mano, palette, scope e pennelli per migliorare i giardini, le strade e gli edifici del proprio quartiere.

Influiscono probabilmente una maggiore elasticità mentale e le esperienze di studio all'estero, dove attività simili sono molto praticate. L'altro 60 per cento degli intervistati, invece, dice di pagare le tasse con regolarità e di pretendere dunque i servizi che gli spettano.

Sulla partecipazione i cittadini pensano che:

■ Dovrei essere esclusivamente un fruitore: pago le tasse ed è un mio diritto ricevere servizi ■ Non posso limitarmi alla fruizione, ma partecipare attivamente



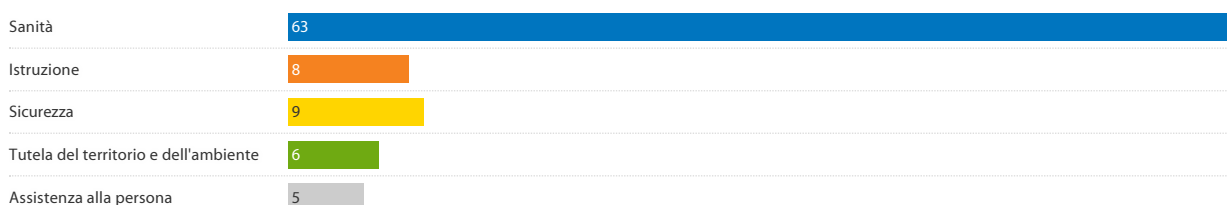
• LA SALUTE PRIMA DI TUTTO

Il centro di studi diretto da **Nando Pagnoncelli** ha chiesto quali siano i settori, gestiti dallo Stato, che più necessitano di un sostegno esterno. La sanità è di gran lunga l'ambito più indicato. Il 63 per cento degli intervistati ritiene che cure domiciliari, assistenza agli anziani e servizi alla persona possano aiutare molte famiglie che vivono situazioni difficili. Come prima scelta seguono molto distaccati la sicurezza al 9 per cento e l'istruzione all'8.

La tutela del territorio e dell'ambiente si ferma a 6 punti percentuali. Da un servizio 'volontario', chi ne dovrà usufruire, si aspetta in primis un contributo godibile da tutti ed efficienza (14%), brevi tempi di attesa e facilità di accesso (12%), professionalità (10%) e competenza del personale (9%).

Principali ambiti su cui deve concentrarsi la pubblica utilità

Gli ambiti indicati dagli intervistati come prima scelta

**• PRIVATO, PUBBLICO, TERZO SETTORE**

Dal sondaggio emergono anche le peculiarità che gli utenti si aspettano se un servizio viene fornito dal pubblico, da un privato o gestito da associazioni del terzo settore. Si ricorre a privati per avere risultati in tempi rapidi (50%), per assicurarsi prestazioni di professionisti (48%) e per usufruire di tecnologie all'avanguardia (48%).

Ricorrere al pubblico, oltre che per una questione di principio (38%) garantisce per il 37 per cento degli intervistati un buon rapporto tra qualità e prezzo. Una persona su tre si affida allo Stato perché sicura che la qualità del servizio venga sempre certificata da enti esterni.

Dall'operato dei volontari ci si aspetta di rafforzare i legami sociali (25%), di trovare persone che abbiano spirito collaborativo (17%) e che riescano a migliorare la situazione di partenza (17%).

Cosa si aspettano gli utenti dai privati

Gli ambiti indicati dagli intervistati come prima scelta



... dalla Pubblica Amministrazione ...

Gli ambiti indicati dagli intervistati come prima scelta

Contributo a maggior benessere cittadini	38
Buon rapporto qualità/prezzo	37
Controllo qualità da parte di un ente esterno	33
Competenza del personale	32
Disponibilità di informazioni	32

... e dal terzo settore

Gli ambiti indicati dagli intervistati come prima scelta

Capacità di coinvolgere e rafforzare legami sociali	25
Contributo a maggior benessere cittadini	17
Spirito di collaborazione del personale	17
Cortesie e gentilezza del personale	16
Buon rapporto qualità/prezzo	16

• VENTI ESEMPI DA SEGUIRE

Un rapporto di [Symbola](#), la fondazione per le qualità presieduta dal deputato del Pd **Ermete Realacci**, racconta venti di storie di realtà del nostro Paese in cui l'impegno di alcune persone ha fatto la differenza per un'intera comunità. Ci sono esempi di aziende che hanno costruito strutture e fornito servizi per le città in cui hanno i propri stabilimenti, come la Ferrero ad Alba.

Vengono menzionate cooperative di cittadini, che in accordo con le amministrazioni locali, hanno migliorato un servizio statale o lo hanno preso in gestione, come la comunità di Melpignano per elettricità e gas o il progetto di Via Padova 36 per dare un tetto a chi non ce l'ha. Oltre ai più famosi Fai e Refugees Welcome, si riportano le esperienze di infermieri curano gli anziani nelle proprie case di montagna e progetti a sostegno dei disabili.

**GRUPPO GOEL**

Guadagni dignitosi e ripristino della legalità. Prima la 'ndrangheta pagava il loro raccolto a 5 centesimi al chilo. Adesso la frutta e la verdura dei contadini della Locride, in Calabria, vengono vendute al dettaglio. Il gruppo Goel (nella Bibbia, "il liberatore") è composto da 9 cooperative, 28 aziende agricole e molti volontari che permettono ai produttori della zona di saltare i passaggi dell'ingrosso.

**LA FERRERO AD ALBA**

Non soltanto guadagni e produzione. La relazione tra la fabbrica di cioccolato e la città piemontese si prolunga oltre l'orario di lavoro. La Fondazione Ferrero ha creato una struttura frequentata ogni giorno da più di 800 persone, molte delle quali pensionati dell'azienda. Gruppi di attività, convegni, biblioteche, scambi: ognuno mette a disposizione le proprie competenze per aiutare gli altri. Serve un ragioniere o un ceramista? Basta chiedere

**COOPERATIVA MELPIGNANO**

Acqua ed elettricità gestite dai cittadini. A Melpignano (Lecce), dal 2011, sono stati realizzati 34 impianti fotovoltaici per servire le case dei soci. Energia gratis, ma non solo: grazie alla vendita di 5 di questi sono stati installati, in 42 comuni del leccese, fontanelli che erogano acqua minerale fresca a 5 centesimi al litro. Un risparmio economico per i cittadini e una notevole riduzione del consumo di plastica.

**VIA PADOVA 36**

Hanno un reddito troppo alto per le liste delle case popolari, ma guadagnano troppo poco per permettersi un affitto o un mutuo. Ma per gli "outsiders" di Milano c'è una speranza. Lo stabile d'epoca di via Padova 36 è un esperimento di housing sociale in cui pubblico e privato collaborano per dare un tetto a famiglie che ne hanno bisogno.

**QUARTA CATEGORIA**

Il giorno della finale di calcio di Coppa Italia, allo stadio Olimpico di Roma, si giocheranno due partite. Ad anticipare quella dei professionisti l'incontro tra due formazioni della "Quarta categoria", il campionato dedicato a persone con disabilità mentale. A finanziare il torneo sono molti club di A e B e la Figc, che si occupano anche di fornire materiale per l'allenamento e divise da gioco.

Molti di questi progetti sono presentati anche [al Festival](#) che si tiene all'autodromo "Enzo e Dino Ferrari" di Imola. Tra gli ospiti i ministri **Luca Lotti** e **Marianna Madia**, la presidente della Rai **Monica Maggioni**, il sindaco della città **Daniele Manca**, l'archistar **Mario Cucinella**, il presidente di Legambiente **Rossella Muroli** e gli sportivi **Mario Berruto**, **Daniilo Oppedisano** e **Stefano Soro**.

 [festival di pubblica utilità](#) [pubblica utilità](#) [PA](#) [pubblica amministrazione](#) [imola](#)

[Terzo Settore](#) [volontariato](#) [Ipsos](#) [symbola](#)

 [marino sinibaldi](#) [Nando Pagnoncelli](#) [Ermete Realacci](#) [Daniele manca](#)

© Riproduzione riservata

20 ottobre 2017